

CORSO AIGAE DETTAGLIO MODULI

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	Introduzione al corso AIGAE
ABSTRACT MODULO	Un utile inquadramento dell'associazione per chi inizia il percorso di formazione per diventare una Guida Ambientale Escursionistica, con approfondimenti sulla storia associativa, sui momenti salienti dell'evoluzione dell'associazione e sui principi e normative che regolano l'appartenenza all'AIGAE
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIV	<ul style="list-style-type: none"> - La guida ambientale escursionistica: profilo e opportunità professional - L'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistica: storia ed evoluzione dell'associazione - Le tappe fondamentali di AIGAE fino alla Legge 4/2013 4 - Lo statuto associativo - Il regolamento nazionale - Il funzionamento dell'associazione: organi e cariche nazionali e regionali - La formazione in AIGAE - Il registro italiano Guide Ambientali Escursionistiche - I soci come protagonisti della vita associativa
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	CODICE DEONTOLOGICO, ETICA, RESPONSABILITÀ, MEDIAZIONE
ABSTRACT MODULO	<p>La Guida Ambientale Escursionistica NON ha solo il ruolo di “raccontare la natura ” al pubblico, ma ha delle responsabilità etiche a partire dalla progettazione delle attività che devono necessariamente prevedere la corretta conoscenza e la valorizzazione e del territorio.</p> <p>La Guida Ambientale Escursionistica ha la responsabilità di :</p> <p>PENSARE, SCEGLIERE, AGIRE nella sua vita coerentemente con quanto vive nell'esercizio della sua professione (Codice deontologico AIGAE)</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Definizione di Etica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il principio di precauzione • Il principio di prevenzione

	<ul style="list-style-type: none"> • Il principio di partecipazione • Il principio di responsabilità • Il principio di cooperazione <p>PRINCIPI FONDANTI della professione di Guida Ambientale Escursionistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – salvaguardia del TERRITORIO – amore per la NATURA – sostegno convinto allo SVILUPPO SOSTENIBILE <p>Focus su MEDIAZIONE:</p> <p>Il ruolo sociale di mediazione etica che la Guida Ambientale Escursionista dovrà (sempre più) assumersi presuppone necessariamente:</p> <p>una motivazione profonda, una robusta formazione, una buona pratica didattica - pedagogica, una polivalente capacità comunicativa sia in ambito tradizionale (scrittura, lezione, ecc.) sia in ambito informatico – digitale</p>
<p>METODOLOGIE DIDATTICHE</p>	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

GESTIONE DEI GRUPPI DURANTE LE ESCURSIONI - ovvero il controllo delle emozioni e corretta gestione delle criticità -	
<p>ABSTRACT MODULO</p>	<p>La Guida Ambientale Escursionistica deve conoscere le risposte emotive che si attivano, inevitabilmente, nelle attività in natura, sia nei partecipanti che nella Guida stessa. L'attività in natura per definizione, si svolge in ambiente remoto, quindi la Guida Ambientale Escursionistica deve poter intervenire per: (ri)conoscere, prevenire, controllare, gestire, eventuali criticità emotive che si possono attivare nel corso dell'attività.</p>
<p>CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA</p>	<p>Struttura intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Approfondimento su significato dei termini: conoscere, prevenire, controllare, gestire 2) Reazioni emotive contemplate 3) Cosa ho nello zaino ? (oltre al kit di pronto soccorso) 4) Le trappole euristiche (biascognitivi) <p>Le reazioni emotive che possono nascere nel corso di una escursione (attività in natura)</p>

	<p>1) Crisi d'ansia reattiva</p> <p>2) Attacco di panico</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Guida deve avere le capacità di “contenimento emotivo” , sia verso le vittime che verso se stessi. - Il concetto di traumatizzazione vicaria - La relazione con i partecipanti all'escursione (cioè far percepire ai clienti la presenza della leadership, semplicemente relazionandosi con tutti i partecipanti) Evitare la monopolizzazione della Guida, (manipolazione del leader) alla testa del gruppo. - La GAE e la sua flessibilità cognitiva (capacità di problem solving) - (Breve cenno sul tecnica di Problem Solving) - Tecniche di rilassamento
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.
n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA LEADERSHIP E GESTIONE DEI CONFLITTI
	ù
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	X Tecnico - professionale
ABSTRACT DEL CORSO	<p>Non affrontare l'argomento da un punto di vista strettamente accademico, ma portare esempi pratici riferiti al lavoro di Guida.</p> <p>Argomento assolutamente fondamentale per un professionista dell'accompagnamento in natura.</p> <p>Si suggerisce di porre la trattazione di questo argomento all'inizio del Corso. Dovrebbe essere la logica conseguenza a seguito della sessione sull'Etica della Guida. Infatti quando questi argomenti vengono trattati dallo stesso docente (Etica della GAE, Leadership e gestione dei conflitti e gestione delle risposte emotive in ambiente remoto, l'efficacia dei contenuti è assicurata)</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Definizione di CONFLITTO Le cause che possono innescare un conflitto. Alcuni suggerimenti su come gestirli. Tipologie più frequenti di conflitto.</p> <p>Approfondimento necessario su alcune abilità di comunicazione utili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Assertività 2. Ascolto Attivo <p>Modalità di gestione del conflitto. La Forzatura Il Confronto Il Compromesso La Compiacenza L'Abbandono Mediazione e gestione dei conflitti (può essere utile riprendere i concetti esposti in Etica della Guida) Confronto tra: Il clima di supporto consigliato</p>

	<p>Il clima difensivo da evitare</p> <p>Strumenti: L'intelligenza Emotiva: I suoi fondamenti, cos'è e come si utilizza per la gestione del conflitto.</p> <p>Definizione di Gruppo. Cos'è e quali sono le sue componenti:</p> <p>Componenti strutturali: ruoli, funzioni, norme Componenti dinamiche: leadership, conflitto, potere, comunicazione Componenti evolutive: sviluppo, crescita, o involutiva (<i>regressione</i>)</p> <p>Approfondimento su: La regressione dell'individuo: quando si verifica e perché. La regressione del Gruppo.</p> <p>CONFRONTO TRA: Gruppo di Lavoro Gruppo in Assunto di Base Gli Assunti di Base di WILFRED BION</p> <p>DIFFERENZE SIGNIFICATIVE TRA I DUE GRUPPI</p> <p>Leadership: Leadership efficace: fattori principali e loro definizione Relazione leader – gruppo: aspetti importanti Approfondimento: Il Leader disturbato. Narcisismo normale e patologico: differenze Narcisismo patologico: alcune conseguenze per il gruppo Stili di Leadership</p>
<p>METODOLOGIE DIDATTICHE</p>	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	<p>PREVENZIONE PERICOLI E CONDUZIONE IN SICUREZZA</p>	
<p>TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA</p>	<p>Tecnico - professionale</p>	
<p>ABSTRACT DEL CORSO</p>	<p>Questa tematica è essenziale nei corsi per aspiranti guide perché li mette in condizione di acquisire maggiore consapevolezza e di valutare meglio il rischio reale complessivo nella conduzione di gruppi escursionistici.</p>	
<p>CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La guida come "primo accompagnato" - La guida come leader del gruppo - Requisiti per essere leader del gruppo - La progettazione di un'escursione - Ingegneria della sicurezza - Rischio= frequenza x magnitudo - Differenza tra prevenzione e protezione - Riduzione dei rischi e prevenzione dei pericoli - Pericoli legati ad eventi meteo - pioggia - temporali e fulmini - neve e bufera - valanghe - nebbia e nuvole basse - vento - distacco pietre 	

	<ul style="list-style-type: none"> -frane e smottamenti -esondazioni -Pericoli legati alla quota, il MAM (male acuto di montagna) -Pericoli legati ad alcuni animali -cani -cavalli -bovini -vipere -apidi e vespidi -zecche -altri insetti -cosa fare in caso di incontri con la fauna -Pericoli legati alla flora -principali specie in allergogeniche -pollini e allergie -principali specie urticanti -Principali Specie tossiche -principali specie invasive pericolose per animali e ambiente -Pericoli legati all'acqua -Pericoli legati alla presenza antropica -le cattive intenzioni -l'attività venatoria -gli incendi -gli incidenti stradali
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	LEGISLAZIONE, NORMATIVE E RESPONSABILITÀ DELLA GUIDA	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale	
ABSTRACT DEL CORSO		
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Il riparto per materia e gerarchia delle fonti - Il rapporto Stato / Regioni - Principi dell'U.E. - La Costituzione e l'art. 117 - Il turismo e le professioni, dalle regioni all'Europa 	

	<ul style="list-style-type: none"> - le figure professionali turistiche regolamentate e non - Guide Ambientali Escursionistiche - Guida Alpina - Focus GAE e GA - <input type="checkbox"/> Accompagnatori Media montagna - <input type="checkbox"/> Guide Vulcanologiche - <input type="checkbox"/> Maestri di sci - <input type="checkbox"/> Guide Turistiche - <input type="checkbox"/> altre professioni.... - <input type="checkbox"/> Leggi regionali VS normativa nazionale - <input type="checkbox"/> L'accompagnamento - <input type="checkbox"/> Accompagnamento e responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare - <input type="checkbox"/> L'assicurazione Responsabilità Civile - <input type="checkbox"/> L'assicurazione infortuni - <input type="checkbox"/> Colpa e dolo - <input type="checkbox"/> La condotta: azione e omissione - <input type="checkbox"/> Lavorare con gli adulti e con i bambini
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ FORMATIVA
	Content marketing per social media
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico - professionale
ABSTRACT MODULO	<p>Una strategia di content marketing per il turismo e un'attività costante e puntuale di produzione di contenuti e narrazione generano numerosi vantaggi alle imprese del settore.</p> <p>Attraverso questo percorso analizzeremo le strategie per ottenere maggiore visibilità sul mercato, generare brand awareness per le aziende, promuovere i propri pacchetti, servizi, esperienze, raggiungere un target più definito, creare percorsi di interazione one to one con il proprio pubblico d'interesse.</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Content Marketing & Storytelling • Mappatura e funzionamento dei principali siti, portali e social network dedicati • Campagne Banner Keyword advertising e campagne Pay Per Click

	<ul style="list-style-type: none"> • Geolocalizzazione e geosocial network
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa

n.	TITOLO DELL'UNITÀ FORMATIVA
	Abbigliamento e attrezzatura
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico - professionale
ABSTRACT MODULO	La lezione su abbigliamento e attrezzatura è fondamentale in un corso guide AIGAE, soprattutto perché spesso la provenienza dei discenti è molto diversa sul campo delle esperienze lavorative. Per tanto, al fine di uniformare la nostra professionalità è necessario che il messaggio sia chiaro e preciso: non possiamo vestirci come vogliamo: un abbigliamento tecnicamente idoneo è sinonimo di professionalità e competenza e va anche della buona riuscita dell'escursione in caso di condizioni meteo avverse!
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<p>– Comunicare con l'abbigliamento (“quando l'abito fa il monaco”)</p> <p>L'abbigliamento di una guida AIGAE (abbigliamento tecnico idoneo e in ordine adeguato all'uscita anche dal punto di vista estetico/comunicativo/educativo -scarponi tecnici adeguati allo scenario -zaino tecnico, proporzionato e ben fatto -distintivi aigae)</p> <p>La calzatura</p> <ul style="list-style-type: none"> -come scegliere lo scarpone -cosa guardare in uno scarpone -i componenti -le soles -la “scarpa tecnica”: pregi e difetti <p><input type="checkbox"/> L'abbigliamento</p> <ul style="list-style-type: none"> -come e perchè vestirsi a strati -1° strato: intimo (caratteristiche di traspirazione) -2° strato: termico (caratteristiche di conservazione del calore corporeo) -3° strato: antivento (caratteristiche di contenimento di vento e umidità) -4° strato: antipioggia (caratteristiche di ostacolo alla pioggia e traspirabilità) -gli accessori indispensabili (guanti, berretti...) -Accessori di emergenza in più per clienti: antipioggia, piumino leggero, copricapo,..o altro <p><input type="checkbox"/> Il sacco a pelo: caratteristiche in relazione agli utilizzi</p> <p><input type="checkbox"/> Lo zaino</p> <ul style="list-style-type: none"> -tipologie, peso dello zaino e la capienza -come caricare lo zaino -cosa mettere nello zaino (l'indispensabile, l'importante, l'utile) -come indossare e portare lo zaino <p><input type="checkbox"/> L'attrezzatura (coltello, luce frontale, computer dapolso)</p>

	<p>☐ Cassetta di pronto soccorso ... da Guida! Qles in più tipo steccobende, benda israeliana, mascherina rianimazione cpr -pocket mask, soluz.fisiologica, etc..</p>
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	ALIMENTAZIONE E FORMA FISICA
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale
ABSTRACT MODULO	<p>Siamo quello che mangiamo. La Guida è anche esempio nel campo alimentare sia dal punto di vista nutrizionistico che dal punto di vista etico (che cosa scelgo di mangiare? anche mangiando posso lasciare il mondo un po' migliore!)</p> <p>Sobrietà nel mangiare e nel bere (alcol).</p> <p>L'allenamento è fondamentale affinché le uscite siano gestite al meglio dalla Guida. La Guida deve essere più in forma dei propri clienti per essere pronta a gestire situazioni difficili nel migliore dei modi!</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Alimentazione e escursionismo: un difficile equilibrio tra bugie e verità - Alimentarsi prima di un'escursione - Alimentarsi durante un'escursione - Alimentarsi dopo un'escursione - Alimentazione durante un trekking di più giorni - L'idratazione - Allenarsi a camminare - Lo stato di salute e l'allenamento - Allenamenti idonei all'attività escursionistica - -clientela - -guida (obiettivi differenziati in funzione alle attività proposte) - Salute e forma fisica idonea alle attività proposte - Il corretto rapporto peso-corporatura - La respirazione
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del</p>

	mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.
DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ' DI VERIFICA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	Test riepilogativi multiple choice a metà modulo e test finale con feedback personalizzato da parte del docente. Verifica finale con auto – correzione in real time.
TEMPI E MODALITÀ' DI FRUIZIONE	I corsi e le certificazioni che vengono progettati per essere fruiti attraverso una formazione secondo le esigenze in presenza e/o e-learning funzionale all'apprendimento anytime/anywhere e alla trasmissione dinamiche delle competenze.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
14	Geologia
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale
ABSTRACT MODULO	<p>La premessa di questo documento si basa sulla certezza che non sia possibile, in 8 h teoriche e altrettante sul terreno, dare una formazione esaustiva sulla geologia e ancor di più raggiungere l'utopistico obiettivo di saper riconoscere le rocce (obiettivo che viene inspiegabilmente ritenuto fondamentale per una Guida).</p> <p>Rispetto alle altre discipline delle Scienze Naturali, la geologia parte da un ruolo più svantaggiato perché è inevitabile constatare che gli argomenti di questa materia siano generalmente poco conosciuti (da guide, docenti e pubblico), sicuramente lo sono meno di quelli appartenenti alla flora e fauna (ad esempio). Voglio dire che tutti sanno distinguere una foca da una giraffa, una palma da un larice mentre pochi sanno riconoscere un'arenaria da una diorite (che concettualmente e geneticamente sono molto, ma molto, ma molto più diverse di quanto lo siano gli animali e le piante citate).</p> <p>E' quindi evidente che in fase di formazione si debba tenere conto di questa disparità e situazione di partenza. L'obiettivo che ci poniamo quindi è dare gli strumenti per saper inquadrare il contesto geologico di una escursione, saper individuare i temi fondamentali di cui parlare, saper reperire le fonti e interpretarle.</p> <p>Inoltre poiché è rarissimo (a parte casi noti) che un "appassionato" di geologia si proponga per condurre escursioni SOLO di geologia, appare evidente come nella dinamica di una escursione regionaliera genericamente dedicata all'ambiente o a un territorio, il tema geologico possa rappresentare al massimo il 10-15% dei contenuti, in termini temporali può rappresentare circa 10 minuti di racconto.</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Per mettere a frutto ottimale questo tempo, riteniamo che la formazione erogata da AIGAE debba avere i seguenti obiettivi e contenuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fare comprendere che la Geologia è una disciplina dinamica, evolutiva e NON deve ridursi al mero riconoscimento statico delle rocce 2. Insegnare i concetti base (a) della geologia. Lo spazio e il tempo 3. Insegnare i contenuti base (b) della geologia 4. Forze endogene esogene

	<p>5. Rocce spiegare che ogni roccia esprime un quando si è formata e come si è formata, rimandando quindi a un preciso antico (paleo) ambiente di formazione. Non insistere in questo momento su strutture, contenuti mineralogici o su significati petrologici</p> <p>Lo scopo di una escursione dal punto di vista geologico NON è individuare diversi tipi di rocce presenti ma, raccontare la storia geologica evolutiva di un'area tramite anche le informazioni contenute in una roccia Le rocce sono un mezzo non il fine della didattica.</p> <p>Esempio: in escursione sulle alpi raccogliamo un granito, di seguito la definizione:</p> <p>Il granito è una delle rocce più abbondanti sulla superficie terrestre; si tratta di una roccia ignea intrusiva felsica, formata per la maggior parte da feldspati, quarzo e miche. La tessitura è faneritica ipidiomorfa, da equigranulare a porfirica.</p> <p>Ambiente di formazione: Zona di subduzione, Cordigliere e catene di collisione continentale Minerali accessori: cordierite, granato, apatite, titanite, zircone, allanite e magnetite Struttura: isotropa</p> <p>Composizione chimica: SiO₂: 71,84%; Al₂O₃: 14,43%; K₂O:4,10%</p> <p>Tessitura: faneritica</p> <p>Minerali principali: quarzo, feldspatialcalini (ortoclasio,microclino), albite),plagioclasio, biotite, muscovite</p> <p>Questo è quanto in genere si racconta di questa roccia, didascalico, contenuto mineralogico epetrografico essenzialmente nozionistico, sterile e fine a se stesso. L'approccio raccomandato è invece il seguente: Il granito è una roccia che deriva da un magma che si è raffreddato all'interno della crosta terrestre (anche fino a 2000 metri di profondità) in un determinato periodo (ammettiamo in questo caso 35MA anni fa). Deduzione: se è vera la definizione appena data e noi lo troviamo un pezzo di granito lungo un sentiero (o sono granitiche le montagne che fiancheggiamo) ci dobbiamo chiedere come mai, se si è consolidato a2000 metri di profondità, lo si possa trovare ora in superficie.</p> <p>La risposta è evidentemente che, successivamente alla formazione delle montagne circostanti (nel nostro esempio le alpi 75MA) la successiva risalita del magma non ha determinato la nascita di un edificio vulcanico ma si è interrotta all'interno della crosta terrestre consolidandosi, successivamente l'erosione ha smantellato i 2000 metri di roccia sovrastante fino a portare a giorno il granito. Quindi una roccia non viene descritta per se stessa ma come strumento per raccontare una fase dell'evoluzione geologica del territorio. E' evidente che l'interpretazione evolutiva anche solo di due rocce permette alla guida di "raccontare" una storia geologica dando l'idea (fondamentale) che la terra sia in evoluzione e in continuo cambiamento e trasformazione.</p> <p>6. Cenni di geologia locale</p> <p>Se il corso è in Abruzzo, almeno un'ora dovrebbe essere dedicata a parlare dei lineamenti generali della Geologia dell'Abruzzo (facendo riferimento ai concetti dei punti 1,2,3,4) e cioè fornire informazione di come si siano formate le montagne, quando, da quali rocce siano costituite prevalentemente e magari descrivere una o due località o rilevanze geologiche regionali</p> <p>7. Bibliografia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libri di geologia generale (esempio Bosellini Storia geologica d'Italia) - Libri locali, esistono pubblicazioni geologiche locali, spesso legate alle università o a piccole case editrici, - Libro su minerali erocce - Un libro di V liceo scientifico contiene tutto quello che una Guida deve sapere in contenuti geologi cicitati. <p>8. Aiutare a reperire informazioni perché nonostante tutto quanto scritto la Guida nondormirà tranquilla se non saprà quali rocce incontrerà lungo il cammino, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Portali cartografici - Siti di Geoportali, - Geositi - Tesi di laurea - Piani regolatori (contengono relazioni geologiche).
<p>METODOLOGIE DIDATTICHE</p>	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
Elementi di turismo	
Abstract	
<p>Storia del turismo organizzato(cenni)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nascita e primi passi: l'origine del turismo collettivo / Thomas Cook / I primi TO / Il turismo organizzato in Italia <input type="checkbox"/> Cenni sulla rete turistica in Italia: numero di agenzie di viaggi e TO / arrivi e fatturato negli ultimi anni / statistiche panoramiche (fonti: www.ontit.it www.istat.it): arrivi/fatturato/ destinazioni in Italia per tipologia ecc. <input type="checkbox"/> Il “valore” del turismo <input type="checkbox"/> La “destinazione Italia” nell'ambito internazionale <input type="checkbox"/> Tipologie di turismo e il turismo specializzato <input type="checkbox"/> I principali servizi turistici <input type="checkbox"/> La filiera produttiva del turismo <input type="checkbox"/> Gli operatori del comparto turistico <input type="checkbox"/> Pacchetti turistici e i riferimenti normativi <input type="checkbox"/> Classificazione del turismo: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> per flussi (domestico/in entrata/in uscita/transito) <input type="checkbox"/> per motivazione (Business/Leisure/Ethnic) –i vari tipi di Leisure <input type="checkbox"/> Tecnica Turistica: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Generalità <input type="checkbox"/> La filiera turistica: sue evoluzioni e varianti <input type="checkbox"/> Descrizione dei vari ruoli nella filiera: fornitori / organizzatori locali / Tour Operator / Dettaglianti <input type="checkbox"/> I principali servizi turistici: isolati / composti / complessi (pacchetti). <input type="checkbox"/> Analisi dei principali servizi isolati: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Trasporti <input type="checkbox"/> Alloggio <input type="checkbox"/> Servizi collaterali (guide, musei, trasporti locali ecc) <input type="checkbox"/> Approfondimenti normativi sui pacchetti turistici: <p>Nota per il Docente: <i>nell'affrontare questa sezione, si suggerisce di lasciare ampio spazio al dibattito/ confronto con gli allievi, che spesso hanno dei progetti futuri che cozzano con la normativa vigente. Utilizzare degli esempi concreti, esaminare tutti insieme le varie “idee” di lavoro e verificare con loro se siano corrette o meno è, in questa fase, estremamente più proficuo che dare solo un elenco di regole.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valore contrattuale del “catalogo” (e, per estensione, della pubblicità, anche digitale) <input type="checkbox"/> Pacchetti: legislazione di riferimento: 	

- Per la parte amministrativa: DLGS 62/2018 (e precedenti)
- Per la parte fiscale: DPR 633/72, art 74ter
- Pacchetti: definizione, limiti, esclusione secondo la legislazione vigente, includendo:
 - come si definisce un pacchetto
 - Cosa NON è un pacchetto (con particolare attenzione al settore delle GAE)
 - I “servizi accessori” secondo la normativa
 - L’applicabilità in Europa/CEE
 - La fatturazione separata NON esime dalla norma sui pacchetti
- Pacchetti di viaggio e associazioni: cosa è permesso / cosa è vietato / obblighi e limitazioni

Incongruità tra norme amministrative e norme fiscali: seguendo il DPR 633/72 per l’Agenzia delle entrate anche pacchetti SENZA PERNOTTO sono di esclusiva competenza delle AdV.

- Protocollo di collaborazione tra Active Italy ed AIGAE: Cenni

da realizzare con il contributo di Active Italy /Costantini /Polverino

PARTE SU TURISMO SOSTENIBILE

Nota per il Docente: *Questa sezione è quella meno legata a una struttura rigida e più aperta al dibattito/ confronto con gli allievi su temi di natura etica e deontologica.*

È quindi ampiamente adattabile al background culturale specifico del docente, che deve poter essere in grado di affrontare e gestire il tema anche in presenza di confronti oppositivi, pareri discordi, obiezioni ecc.

Le forme di turismo “green”

- Il Turismo Sostenibile: definizioni e contesto
- Rapporto tra turismo e ambiente
- L’Ecoturismo: definizione e contesto
- Il Turismo Responsabile
- Come sta cambiando la domanda turistica...

Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell’aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell’ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell’impresa.

TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA

Cartografia

Abstract

Classificazione e lettura delle carte

- Classificazione delle carte in funzione dell’oggetto rappresentato e/o della scala
- Metodi di rappresentazione topografica
- Simbologia ufficiale IGM
- Toponomastica

- La scala (numerica e grafica)
- Le curve di livello. Concetto di “equidistanza” e “intervallo”. Le forme del terreno e loro rappresentazione grafica
- Il profilo altimetrico
- Il dislivello, la pendenza e l'inclinazione. Differenza tra “distanza reale” e “distanza planimetrica”.
- Specificità delle carte escursionistiche
- Esempi di carte escursionistiche stranieri e loro peculiarità

Cartografia applicata all'escursionismo

- La forma della terra. Concetto di geoidi e di ellissoide
- Definizione di MapDatum. Differenza tra MapDatum locale e MapDatum globale.
- Definizione di parallelo e meridiano. Concetto di latitudine, longitudine
- Le coordinate geografiche e il sistema sessagesimale
- Il reticolo geografico
- Le proiezioni geografiche
- La proiezione Universale Trasversa di Mercatore. Fuso, Fascia, Zona e Meridiano Centrale del Fuso.
- Il reticolo chilometrico
- Le coordinate U.T.M. e il sistema decimale
- I tre nord. Declinazione magnetica e convergenza
- L'orientamento in natura
- Gli strumenti utilizzati in cartografia: scalimetro, coordinatometro, curvimetro, altimetro, goniometro e bussola
- Cenni sulla cartografia italiana dell'IGM e sulla proiezione di Gauss Boaga
- Cenni di cartografia digitale e soluzioni web idonee all'escursionismo

Maneggio carta e bussola:

- Orientamento carta
- Calcolo dell'azimut
- Contro-azimut
- Azimut cieco
- Superamento dell'ostacolo

- La triangolazione
- Manovre di carteggio
- Riconoscimento delle forme del terreno

Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
16	Brand Strategy e neurobranding per social media
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	
ABSTRACT MODULO	
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>I principi base della Sentieristica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che cos'è la sentieristica e quali sono le sue finalità - L'importante differenza tra “sentiero”, “itinerario” e “percorso” - Tipologie di sentiero e relativa fruizione - Cenni sulle normative vigenti nazionali e regionali e sull'accatastamento sentieri <p>La segnaletica di un sentiero</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perché segnalare un sentiero - Segnaletica “orizzontale” e “verticale” - Simbologia adottata dal CAI - Segnaletica direzionale ed informativa - I materiali maggiormente utilizzati - Il grado di difficoltà di un sentiero - I tempi di percorrenza - Esempi di segnaletiche di altri paesi <p>La progettazione di un sentiero</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto tra sentiero e rete sentieristica - Il rilievo di un sentiero - Reti sentieristiche e reti di percorsi idonei all'escursionismo - Concetto di “razionalizzazione” di una rete sentieristica - L'uso del GNSS nella sentieristica - Definizione di “luogo di posa” e suo utilizzo
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	<p>INTRODUZIONE AI SISTEMI GNSS (<i>Global Navigation Satellite System</i>)</p>	
<p>TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA</p>	<p>Tecnico - professionale</p>	
<p>CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA</p>	<p>Inquadramento teorico</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> che cosa sono i sistemi satellitari di navigazione globale <input type="checkbox"/> tipologie esistenti (GPS, GLONASS, GALILEO e altri locali) <input type="checkbox"/> cenni di funzionamento del sistema (i segmenti) <input type="checkbox"/> La definizione della posizione tramite sistema GNSS <input type="checkbox"/> Gli errori dei GNSS (del sistema o “umano”) <input type="checkbox"/> Utilizzo pratico dei GNSS <input type="checkbox"/> I ricevitori GNSS caratteristiche, modelli e peculiarità <input type="checkbox"/> Focus sulla ricevitore escursionismo (antenna, software, compatibilità con software desktop) <input type="checkbox"/> Il Setup dei ricevitori (l'importanza di una corretta impostazione) <input type="checkbox"/> POI o <i>Waypoint: importanza</i> del “marcare” un punto <input type="checkbox"/> <i>Track</i>, latraccia: sequenza di punti “parziali” o <i>breadcrumbs</i> ,la“densità” dei punti, il controllo delle tracce salvate <input type="checkbox"/> Costruire un itinerario: la rotta <input type="checkbox"/> Focus sulle app escursionistiche per <i>smartphone</i> (tipologie, peculiarità) <input type="checkbox"/> Il software <i>Garmin</i> (menù e schermate) <input type="checkbox"/> Soluzioni webe deskto per l'elaborazione di dati da GNSS <input type="checkbox"/> Ruolo del ricevitore GNSS(dedicato o in app) importante strumento ,ma pur sempre un ausilio 	
<p>METODOLOGIE DIDATTICHE</p>	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula</p>	

	virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.
--	--

n.	TITOLO DELL'UNITÀ FORMATIVA
	METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico – professionale
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<p>L'atmosfera e le sue caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La composizione chimica dell'atmosfera <input type="checkbox"/> La struttura dell'atmosfera e le caratteristiche dei suoi strati <input type="checkbox"/> La troposfera e il gradiente termico verticale <p>I fattori fisici della meteorologia (temperatura, umidità, pressione e densità):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La temperatura. Calore e concetti di conduzione, convezione e irraggiamento <input type="checkbox"/> I fattori che influiscono sulla temperatura della troposfera <input type="checkbox"/> L'umidità. L'umidità relativa <input type="checkbox"/> Passaggi di stato dell'acqua <input type="checkbox"/> La saturazione dell'aria e il Punto di Rugiada <input type="checkbox"/> Formazione delle nebbie <input type="checkbox"/> La pressione atmosferica e le sue unità di misura <input type="checkbox"/> Relazione tra temperatura, umidità e pressione in un sistema adiabatico <p>Le nuvole e le masse d'aria (i fronti):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La formazione delle nuvole <input type="checkbox"/> Le isobare e le carte sinottiche <input type="checkbox"/> Le forme bariche <input type="checkbox"/> Movimenti verticale e orizzontali. I venti: nomenclatura, direzione e intensità <input type="checkbox"/> Il gradiente barico orizzontale <input type="checkbox"/> I sistemi barici. Anticicloni e le alte pressioni. Cicloni e le basse pressioni <input type="checkbox"/> I fronti: freddo, caldo, stazionario e occluso <input type="checkbox"/> Le nuvole: classificazione e caratteristiche <p>La meteorologia legata all'escursionismo con richiami alla "meteorologia popolare":</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il Wind Chill e la sua importanza nell'escursionismo <input type="checkbox"/> La brezza di mare e la brezza di montagna

	<input type="checkbox"/> L'indice di calore e la sua importanza nell'escursionismo <input type="checkbox"/> Legge di Buys-Ballot <input type="checkbox"/> Stau e Foehn <input type="checkbox"/> I temporali e loro pericolosità in escursionismo. Folgorazione e corrente di passo <input type="checkbox"/> Il comportamento della natura al variare delle condizioni meteo <input type="checkbox"/> L'importanza dei proverbi e dei detti popolari Cenni di climatologia: <input type="checkbox"/> Differenze tra meteorologia e climatologia <input type="checkbox"/> I macroclimi e microclimi <input type="checkbox"/> Fasce fitoclimatiche <input type="checkbox"/> I biomi <input type="checkbox"/> Effetto serra e cambiamenti climatici
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	DURATA (IN ORE) E DOCENTE
	EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ	h. 20
n. ore teoria: 10	n. ore pratica: 10 sul territorio	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale	
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Educazione ambientale (EA): definizioni e contesto di riferimento - Un po' di storia: le tappe fondamentali dell'EA - Ambiente e sviluppo - I temi e gli attori dell'EA: il ruolo della GAE - Educazione formale, non formale, informale - Dall'Educazione ambientale all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) - L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - L'ESS: come, quando, perché - Quali competenze per l'Educazione alla sostenibilità 	

	<ul style="list-style-type: none"> - EA ed apprendimento esperienziale - EA e didattica: le dimensioni dell'insegnamento <ul style="list-style-type: none"> o Dimensione relazionale-comunicativa o Dimensione metodologico-didattica o Dimensione organizzativa - Didattica o educazione: caratteristiche e peculiarità dei progetti didattici e dei progetti educativi - I processi partecipativi e il ruolo delle comunità - Differenze tra educazione ambientale e divulgazione scientifica
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	PEDAGOGIA E AMBIENTE	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale	
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Cos'è la pedagogia e a chi si rivolge</p> <ul style="list-style-type: none"> - Di cosa si occupa la pedagogia - Metodi di apprendimento - Metodo di apprendimento fluido 'Flow learning' Joseph Cornell (testa, mani, cuore) - Il compito dell'educatore - Le differenze culturali dei partecipanti - Differenza tra didattica ed educazione - Metodo deduttivo e metodo induttivo - Significato di educazione e differenze tra i contesti educativi - Il disturbo da deficit di natura (Richard Louve) - Differenza tra pedagogia attiva, educazione scientifica, educazione ambientale, interpretazione ambientale - L'importanza del gioco (con attività pratiche) - L'importanza della narrazione (con attività pratiche) - La creatività (con attività pratiche) - L'importanza di un approccio olistico per avvicinarsi alla natura - Cenni di pedagogia 'speciale' 	

METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.
------------------------	---

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	PRIMO SOCCORSO IN AMBIENTE OUTDOOR
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Normative di riferimento 2. Catena del soccorso 3. Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute 4. Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cardio-respiratorie 5. Tecniche di RCP (Rianimazione Cardio Polmonare) 6. Tecniche di primo soccorso nei traumi e nelle ustioni 7. Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici 8. Tecniche di posizionamento, sollevamento e spostamento del traumatizzato 9. Manovre di disostruzione 10. Tecniche di soccorso in ambiente remoto <ul style="list-style-type: none"> -punture di imenotteri, zecche e morso di Vipera -approccio all'elisoccorso -Patologie da freddo e da calore -incidenti da fulmine -sindrome da sospensione
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	ECOLOGIA E BIODIVERSITA'
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale

<p>Abstract corso</p>	<p>Per chi si approccia alla professione di Guida Ambientale Escursionistica è fondamentale sapere come funziona l'ambiente entro cui andrà a lavorare. Un ambiente complesso fatto di leggi che lo regolano, dinamiche ed equilibri delicatissimi tra i fattori che lo compongono. Il concetto che "ad ogni azione corrisponde una reazione" in ecologia è visibile a vari livelli, basti pensare ai cambiamenti climatici, ed è quindi opportuno avere un'idea dei principali meccanismi che regolano l'ambiente e di quanto questi siano complessi, per cercare di ridurre al minimo l'impatto di chi lavora in natura. Avere un'idea di base del funzionamento delle principali dinamiche naturali è alla base della comprensione della complessità dei diversi sistemi ambientali e consente di sviluppare una visione di insieme rispetto al mondo che ci circonda. Obiettivo del corso è quindi unicamente quello di fornire una formazione di base omogenea e basata su concetti scientificamente associati alle future guide.</p> <p>È bene sottolineare come il corso sia tutt'altro che esaustivo e che, salvo ulteriori titoli di studio, la guida NON sia un ecologo né un esperto in materia paesaggistica e/o ambientale. NON sia tenuta, né formata, né abilitata per fornire pareri professionali in ambito ecologico, gestionale o paesaggistico o per organizzare, progettare e strutturare qualsiasi tipo di azione pratica!</p>
<p>CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA</p>	<p>1) Introduzione alla materia</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cosa significa il termine ecologia <input type="checkbox"/> Che cos'è l'ecologia: studio delle relazioni tra gli organismi e i loro ambiente. <input type="checkbox"/> Che cosa non è l'ecologia: NON è sinonimo di ambientalismo, ecologismo, ambiente, storia naturale, scienze ambientali, protezionismo! <input type="checkbox"/> NON ESISTONO TUTTOLOGI in ecologia! <p>Di cosa si occupano oggi gli ecologi:</p> <p>_ principali campi di applicazione dell'ecologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gestione ambientale (produzione cibo, produzione energetica, sviluppo sostenibile, paesaggio, etc..) <input type="checkbox"/> previsione dinamiche ecologiche (specie aliene, malattie genetiche, estinzioni, etc..) <input type="checkbox"/> previsione possibili effetti feedback (pandemie, malattie, adattamenti, etc..) <input type="checkbox"/> etc.. <p>_Principali aree di studio dell'ecologia e relative figure professionali (bastano accenni, gli allievi devono sapere che esistono!)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ecologia pura -> ecologo puro <input type="checkbox"/> Ecologia applicata -> ecologo applicato <input type="checkbox"/> Ecologia delle popolazioni -> ecologo delle popolazioni/fisico applicato <input type="checkbox"/> Ecologia delle comunità -> ecologo/fisico applicato <input type="checkbox"/> Ecologia del paesaggio -> ecologo paesaggista/ecologo forestale/storico/architetto <input type="checkbox"/> Ecologia marina -> ecologo marino/ecologo puro <input type="checkbox"/> Ecologia forestale -> ecologo forestale/pedologo/biochimico/fisico applicato <input type="checkbox"/> Agro-ecologia -> ecologo agrario/ecologo forestale/pedologo <input type="checkbox"/> Ecologia della vegetazione -> ecologo vegetazionista <input type="checkbox"/> Idro-ecologia -> ecologo puro/ittologo/biologo <input type="checkbox"/> Quantitative ecology -> ecologo puro/ecologo applicato/fisico applicato <input type="checkbox"/> Climatechange ecology -> climatologo/ecologo puro/fisico applicato <input type="checkbox"/> Ecc... <p>_ I campi dell'ecologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> cinetica <input type="checkbox"/> modellistica <input type="checkbox"/> rapporti inter e intraspecifici <input type="checkbox"/> feedback e meccanismi di regolazione e autoregolazione <input type="checkbox"/> interpretazione ambientale <input type="checkbox"/> climatologia <input type="checkbox"/> botanica <input type="checkbox"/> zoologia

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> glaciologia & nivologia <input type="checkbox"/> cicli di crescita <input type="checkbox"/> dinamica delle popolazioni <input type="checkbox"/> biochimica <input type="checkbox"/> geologia <input type="checkbox"/> pedologia <input type="checkbox"/> fisiologia vegetale <input type="checkbox"/> storia e archeologia <input type="checkbox"/> scienze sociali <input type="checkbox"/> evoluzione <input type="checkbox"/> fisiologia animale <input type="checkbox"/> chimica <input type="checkbox"/> statistica <input type="checkbox"/> paesaggistica <input type="checkbox"/> dinamica sei sistemi complessi <input type="checkbox"/> paleontologia <input type="checkbox"/> aspetti legali <input type="checkbox"/> ecc... <p><input type="checkbox"/> Dove studiare ecologia per specializzarsi in uno di questi campi: Lista dei corsi di laurea professionalizzanti in ambito botanico. (bastano accenni: gli allievi devono conoscerne l'esistenza) (ordinate in funzione del numero di ore ed esami in materie botaniche al 12/2021)</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Scienze Forestali e ambientali _ Scienze Naturali _ Scienze Biologiche (indirizzi ambientali) _ Scienze Agrarie (indirizzi ambientali) _ Scienze ambientali _ Scienze fisiche e matematiche (curricola per applicazioni ambientali) <p>2) concetto di Ecosfera e sue componenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fattori biotici _ i regni del vivente(caratteristiche generali e curiosità) _ autotrofi, eterotrofi, parassiti e simbionti _ interazioni ed effetti feedback tra i diversi componenti biotici (esempi) <input type="checkbox"/> Fattori abiotici _ radiazione solare <p>Generalità</p> <p>Interazioni tra radiazione e organismi viventi</p> <p>Interazioni tra radiazione e altri fattori abiotici</p> <ul style="list-style-type: none"> _ atmosfera <p>Generalità</p> <p>Evoluzione dell'atmosfera</p> <p>Inquinamento atmosferico (definizione tipologie e concetti base)</p> <p>Effetto serra & buco nell'ozono (generalità e effetti principali)</p> <ul style="list-style-type: none"> _ litosfera <p>Generalità</p> <p>Interazioni roccia – suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> _ idrosfera <p>Generalità</p> <p>Il ciclo dell'acqua</p> <p>Inquinamento delle acque e avanzamento del cuneo salino(definizione tipologie e concetti base)</p> <p>Effetti di inquinamento e salinità</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fattori merobiotici _ il suolo <p>Generalità</p> <p>Fattori e processo pedogenetico</p>
--	---

	<p>Pedofauna e pedoflora (cenni)</p> <p>La pedodiversità in Italia (sapere che esistono centinaia di suoli con caratteristiche differenti)</p> <p>Interazioni tra suolo e vegetazione</p> <p>Inquinamento del suolo (definizione tipologie e concetti base)</p> <p>il consumo e perdita di suolo in Italia e nel mondo</p> <p>3) Basi di ecologia delle popolazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> concetto di specie, popolazione, comunità <input type="checkbox"/> interazioni tra organismi e ambiente <input type="checkbox"/> Valenza ecologica, fattori limitanti e adattamento selettivo <input type="checkbox"/> interazioni tra organismi <input type="checkbox"/> Interazioni omotipiche ed eterotipiche <p>4) Ecosistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Definizione e generalità <input type="checkbox"/> Cosa sono i servizi ecosistemici <input type="checkbox"/> Struttura e funzione dell'ecosistema <input type="checkbox"/> Catene, reti alimentari e piramidi ecologiche <input type="checkbox"/> Concetto di Habitat e nicchia ecologica <input type="checkbox"/> Concetto di equilibrio ecologico <p>5) Ecosistemi, paesaggio, biodiversità e attività antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> l'uomo come è parte integrante dell'ecosistema. <input type="checkbox"/> attività antropica, paesaggio e biodiversità <p>-> aspetti positivi fondamentali: dall' agro-biodiversità all'incremento del mosaico paesaggistico</p> <p>-> aspetti negativi: dalle specie aliene invasive e patogeni all'omogeneizzazione ambientale</p> <p>6) Biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Definizione, concetto e generalità <input type="checkbox"/> i tre livelli della biodiversità: genetica, di specie e di ecosistema <input type="checkbox"/> principali cause della perdita di biodiversità <p>7) l'ecologia nella Tutela della biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Definizione di biodiversità (attenersi a quella di E.O.Wilson) <input type="checkbox"/> Caratteristiche, strutturazione e importanza della biodiversità. <input type="checkbox"/> tutela della biodiversità a livello europeo (rete natura 2000) <p>- obiettivi, strutturazione e funzionamento</p> <p>- chiarire che non è l'unica forma di tutela!</p> <p>8) altre attività volte alla conservazione della biodiversità – concetti chiave</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> definizione e differenze tra: Reintroduzione <p>Introduzione</p> <p>Ripopolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Funzione, importanza, vantaggi e svantaggi della riproduzione in cattività <p>-> alcuni esempi pratici (orto botanico, bioparco, zoo, aree faunistiche, etc..)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Problematiche legate alle piccole popolazioni: <p>-> genetici, demografici, ambientali (es. Orso bruno marsicano, Abies nebrodensis, etc..)</p> <p>-> riferimenti ad azioni gestionali degli enti preposti su base scientifica.</p> <p>9) dall'ecologia al paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Dove studiare ecologia del paesaggio: <p>Ecologi del paesaggio non si diventa solo per passione o leggendo un libro o seguendo uno, due o cento corsi!</p> <p>Lista dei corsi di laurea professionalizzanti in ambito paesaggistico.</p> <p>(ordinate in funzione del numero di ore ed esami in materie paesaggistiche al 12/2021)</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Scienze Forestali e ambientali _ Architettura (indirizzo paesaggistico) <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La teoria della complessità e il comportamento emergente <input type="checkbox"/> Aspetti e concetti di anatomia, fisionomia e dinamica del "paesaggio" <input type="checkbox"/> I fattori strutturanti il paesaggio <input type="checkbox"/> La Scala spaziale
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Modelli strutturali <input type="checkbox"/> Elementi base del paesaggio <input type="checkbox"/> Configurazioni spaziali e funzionali <input type="checkbox"/> Semiologia Naturale (definizione ed esempi) - Il paesaggio naturale <input type="checkbox"/> Semiologia Antropica (definizione ed esempi) - Il paesaggio antropico 9) Dinamica del paesaggio <input type="checkbox"/> analisi dei cambiamenti <input type="checkbox"/> Evoluzione della vegetazione ed evoluzione del paesaggio <input type="checkbox"/> L'Effetto della commistione tra attività antropiche e paesaggio naturale e la necessita di un approccio sistemico <input type="checkbox"/> Struttura e classificazione del paesaggio
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	ABILITAZIONE BLSDu	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico – professionale	
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	Parte teorica <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Normativa di riferimento per il BLSD <input type="checkbox"/> Catena della sopravvivenza <input type="checkbox"/> valutazioni e tecniche di rianimazione <input type="checkbox"/> procedure operative con il DAE <input type="checkbox"/> Rianimazione pediatrica <input type="checkbox"/> Defibrillazione pediatrica <input type="checkbox"/> La posizione laterale di sicurezza <input type="checkbox"/> Disostruzione delle vie aeree Parte pratica	

	<input type="checkbox"/> prove di rianimazione e defibrillazione su manichino adulto <input type="checkbox"/> disostruzione vie aeree adulto <input type="checkbox"/> posizione laterale di sicurezza <input type="checkbox"/> prove di rianimazione su manichino pediatrico e lattante <input type="checkbox"/> disostruzione vie aeree bambino e lattante
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	BOTANICA
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico – professionale
ABSTRACT	<p>L'obiettivo di questo modulo è quello introdurre al Vegetale le future guide, fornendo un'idea di base dei principali temi trattati in botanica generale e sistematica.</p> <p>Obiettivo del corso è quindi unicamente quello di fornire una formazione di base omogenea e basata su concetti scientificamente assodati alle future guide, fornendo loro anche un approccio più ampio che consenta loro di poter attingendo non soltanto dai diversi rami della botanica ma anche di spaziare dalla mitologia alla protezione della natura passando per l'evoluzione del mondo vegetale, così da poter sviluppare un approccio al mondo vegetale più basato proprio stile, sapendo reperire le fonti (senza interpretarle), senza avere l'ansia di saper riconoscere da subito le singole specie o di focalizzare questo come unico scopo dello studio botanico.</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>1) Introduzione alla materia</p> <input type="checkbox"/> Quando e perché nasce la Botanica e cosa significa questo termine <input type="checkbox"/> Di cosa si occupano oggi i botanici: Principali aree di studio della botanica e relative figure professionali (sapere che esistono) <input type="checkbox"/> Tassonomia -> tassonomo <input type="checkbox"/> Floristica -> florista <input type="checkbox"/> Vegetazione -> geobotanico (o vegetazionista) <input type="checkbox"/> Botanica farmaceutica -> farmacista/erboriata/biochimico <input type="checkbox"/> Fisiologia vegetale -> fisiologo vegetale <input type="checkbox"/> Paleobotanica -> paleobotanico/ paleontologo/palinologo <input type="checkbox"/> Neurobiologia vegetale -> fisiologo vegetale/biochimico/fisico ambientale <input type="checkbox"/> Patologia vegetale -> fitopatologo

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ecologia vegetale -> ecologo vegetale/ecologo ambientale/ecologo forestale/ecologo numerico, etc.. <input type="checkbox"/> Dove studiare botanica per specializzarsi in uno di questi campi: Lista dei corsi di laurea professionalizzanti in ambito botanico. (<i>ordinate in funzione del numero di ore ed esami in materie botaniche al 12/2020</i>) _ Scienze Naturali _ Scienze Forestali e ambientali _ Scienze Agrarie (indirizzi ambientali) _ Scienze farmaceutiche (vari indirizzi e master tra cui Erboristeria) _ Scienze Biologiche (indirizzi ambientali) 2) Botanica generale <input type="checkbox"/> I regni del vivente e quelli di interesse della botanica <input type="checkbox"/> Il regno "plantae" - caratteristiche essenziali <input type="checkbox"/> Le "piante" dalla comparsa sul pianeta allo svincolo dall'ambiente acquatico _ Chlorophyta – caratteristiche generali (sapere che esistono) _ Briophyta – caratteristiche generali (sapere che esistono e saperle individuare in campo) _ Lichenophyta – caratteristiche generali (sapere che esistono e saperle individuare in campo) _ Pteridophyta: <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche generali - le specie più comuni (<i>Equisetum</i> spp.; <i>Asplenium</i> spp.; <i>Polypodium</i> spp; <i>Pteridium aquilinum</i> & <i>Adiantum capillus-veneris</i>) - le più rare e protette (<i>Botrychium</i> spp.; <i>Isoetes</i> spp.; <i>Matteuccia struthiopteris</i>; <i>Osmunda regalis</i>; <i>Woodwardia radicans</i>) _ Spermatophyta – Caratteristiche generali delle piante superiori <ul style="list-style-type: none"> - Gimnospermae <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche generali - le specie più comuni (<i>Abies</i> spp.; <i>Larix decidua</i>; <i>Picea</i> Spp.; <i>Pinus</i> spp; <i>Juniperus</i> spp; <i>Taxus baccata</i>) - le specie più rare (<i>Abies nebrodensis</i>; <i>Pinus heldreichii</i>; <i>Juniperus oxicedrus subsp. macrocarpa</i>) - le specie esotiche più comuni (<i>Abies cephalonica</i>; <i>Pseudotsuga menziesii</i>; <i>Thuja orientalis</i>) - Angiospermae <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche generali - struttura e funzione del fiore (+ sapere che esistono più tipi di fiori, infiorescenze e modalità di impollinazione) - struttura e funzione dei frutti (+ sapere che esistono diverse tipologie di frutti e di disseminazione) - monocotiledoni e dicotiledoni 3) Cenni di Nomenclatura <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nomenclatura scientifica – origine, caratteristiche generali e utilità <input type="checkbox"/> La determinazione di una specie <ul style="list-style-type: none"> - Determinazione Certa: le flore analitiche per chiavi dicotomiche - Determinazione approssimativa: le flore fotografiche - Determinazione... tanto per dire qualcosa: le App di riconoscimento automatico 4) Storia degli studi floristici in Italia (cenni)
--	--

- Archeobotanica – lo studio del regno vegetale in Italia dall’antica Roma fino a Linneo
- Cenni dello studio botanico in Italia Da “Naturalis historia” di Plinio il Vecchio fino all’introduzione della nomenclatura binomiale (sapere che gli studi botanici non nascono con Linneo)
- Primi studi sull’intero territorio dopo la “rivoluzione” di Linneo – le flore storiche
- Bertoloni – *Flora Italica*
- Parlatore – *Flora Italiana*
- Arcangeli – *Flora Italiana*

- Storia recente - le flore più diffuse
- Fiori – *Nuova flora analitica d’Italia*
- Zangheri – *Flora italica*
- Pignatti – *Flora d’italia*
- Lo studio della flora italiana oggi – flore e checklists
- Conti et al. – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*
- Pignatti, Guarino & La Rosa – *Flora d’Italia (II edizione)*
- Bartolucci et al. – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*
- Galasso et. Al. – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*
- Lo studio della flora italiana oggi & domani – ricerca e la pubblicazione scientifica
- Italian Botanist - *Notulae to the Italian native vascular flora & Notulae to the Italian alien vascular flora*
- Diversity - *New corological data for the Italian Vascular Flora*
- Notiziario Botanico Italiano - *Segnalazioni floristiche*
- Erbari scientifici e specialisti internazionali
- Wikipedia, siti vari ed eventuali, Blog, profeti della domenica, esperti vari, etc...
NON SONO FONTI AFFIDABILI.

- 5) La Flora italiana oggi
 - Famiglie, generi e specie in Italia (dati oggettivi pubblicati)
 - Specie esotiche e specie native (dati oggettivi pubblicati)
 - situazione a livello Europeo e confronti con altri paesi (dati oggettivi pubblicati)

- 6) Botanica pratica per le guide – fasce altitudinali, vegetazione e specie caratteristiche
 - N.B. *sebbene tutti gli ambienti elencati devono essere almeno elencati ai corsisti, la trattazione di questa parte e l’approfondimento dei vari ambienti è da adeguare in funzione del territorio di svolgimento del corso e delle peculiarità locali, integrandole quando necessario!* -
 - Differenza tra il concetto di flora e quello di vegetazione
 - Definizione di fascia altitudinale
 - Fascia Costiera - vegetazione tipo & specie caratteristiche dei vari ambienti
 - Litorali rocciosi e falesie
 - Litorali sabbiosi

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Lagune <input type="checkbox"/> Boschi costieri <input type="checkbox"/> Pinete litoranee <input type="checkbox"/> Fascia Planiziale - vegetazione tipo & specie caratteristiche dei vari ambienti <input type="checkbox"/> Boschi planiziali <input type="checkbox"/> Paludi <input type="checkbox"/> Aree Urbane e Coltivi <p>-> le specie aliene e invasive: cosa sono e perché sono un rischio per la biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fascia Collinare - vegetazione tipo & specie caratteristiche dei vari ambienti <input type="checkbox"/> Cerrete, Querceti, e Leccete <input type="checkbox"/> Boschi a carpino nero <input type="checkbox"/> Castagneti <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Formazioni riparie <input type="checkbox"/> Pascoli e Coltivi <input type="checkbox"/> Fascia Montana - vegetazione tipo & specie caratteristiche dei vari ambienti <input type="checkbox"/> Prati, pascoli e Prato-pascoli secondari <input type="checkbox"/> Faggete <input type="checkbox"/> Peccete <input type="checkbox"/> Rimboschimenti <input type="checkbox"/> Torbiere <input type="checkbox"/> Vegetazione delle rupi e delle cenge rocciose <input type="checkbox"/> Fascia Alpina - vegetazione tipo & specie caratteristiche dei vari ambienti <input type="checkbox"/> Lariceti e Cembrete <input type="checkbox"/> Mughete e limite del bosco <input type="checkbox"/> Praterie primarie <input type="checkbox"/> Ghiaioni <input type="checkbox"/> Fascia Nivale - specie caratteristiche <input type="checkbox"/> Ambienti estremi & Biocenosi nivali
<p>METODOLOGIE DIDATTICHE</p>	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ FORMATIVA	
----	-----------------------------	--

	STORIA E GEOGRAFIA DEL PAESAGGIO
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico – professionale
ABSTRACT	<p>La gestione degli incontri avverrà attraverso conversazioni, dibattiti, confronti documentali, osservazioni dirette che impegneranno i corsisti durante escursioni. Il docente fornirà stimoli concettuali, informazioni, suggerimenti di osservazione, ecc. in concomitanza di elementi significativi del paesaggio, avvalendosi talora di documenti, testi, eventualmente diapositive su tablet o notebook.</p> <p>Verranno proposte inoltre facili esercitazioni di descrizione grafica del paesaggio e del territorio, nonché esperienze di relazione anche emotiva con l'ambiente naturale.</p> <p>Si suggerisce la suddivisione del monte ore in una parte in aula di 8 ore e un'uscita di 8 ore a completamento della tematica. In alternativa si può optare per una parte in aula di 4 ore, una prima uscita di 4 ore nei pressi della sede del corso in cui saranno "vissute" sul campo parte delle sezioni teorico-concettuali espresse di seguito, e infine l'uscita di 8 ore conclusiva del modulo.</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<p>1) Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il paesaggio, un concetto multidisciplinare <input type="checkbox"/> L'affermazione del paesaggio nelle culture europee: definizioni a confronto <p>2) Modelli di approccio al paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Percepire il paesaggio (dai sensi alla conoscenza, dalla riflessione al confronto...azioni di facilitazione per la comprensione dei paesaggi) <input type="checkbox"/> Apprendere il paesaggio (studi e ricerche per comprendere i paesaggi) <input type="checkbox"/> Leggere il paesaggio (Esemplificazioni di casi studio ove evidenziare le modalità di individuazione delle chiavi di lettura dei diversi paesaggi) <input type="checkbox"/> Raccontare il paesaggio (Qui c'è tutto il ruolo della guida, della responsabilità dell'azione e della passione per il nostro lavoro, i nostri paesaggi di vita, le nostre tradizioni e gli usi tradizionali) <input type="checkbox"/> Educare al paesaggio (sviluppare l'importanza educativa in chiave "civica" e "sociale" di un percorso di educazione al paesaggio e alla sua comprensione nelle sue dinamiche, nelle sue fragilità evolutive e nel suo ruolo cruciale identitario di una comunità) <p>3) Storia del paesaggio in Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Dalla scomparsa dei paesaggi naturali alla creazione dei paesaggi tradizionali <p>-> strumenti di lettura e chiavi di interpretazione dei paesaggi italiani</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il paesaggio culturale in Italia (esemplificazioni e focus sui territori specifici del corso) <p>4) Il governo del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La tutela del paesaggio negli strumenti normativi (dalla Costituzione alle normative storiche e attuali, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai Convenzione Europea, fino ai Piani Paesistici) <p>5) Per una lettura e narrazione del paesaggio</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Paesaggio, territorio, ambiente, spazio....concetti a confronto <input type="checkbox"/> Il concetto di luogo <input type="checkbox"/> Paesaggio e “senso del luogo” (<i>Genius Loci</i>) <input type="checkbox"/> I fattori geografici e topografici che diversificano i paesaggi <input type="checkbox"/> La lettura del paesaggio attraverso la cartografia attuale e storica: il ruolo cruciale della toponomastica <input type="checkbox"/> Strumenti cartografici online come utile ausilio alla ricerca <input type="checkbox"/> Ricerca bibliografica e documentale per la lettura del paesaggio (dagli aspetti territoriali e socio-culturali a quelli storico-tradizionali) 6) Un’esperienza di osservazione sul campo: il paesaggio di/della..... <input type="checkbox"/> Geografia, storia e etno-antropologia del territorio oggetto di osservazione <input type="checkbox"/> Leggere il paesaggio “sul campo”: individuazione dei fattori e degli elementi che assumano la valenza di chiavi di lettura nell’evoluzione del paesaggio (le fasce altimetriche, boschi prati e pascoli, i nuclei abitati, l’architettura tradizionale, le principali attività economiche, le trasformazioni ambientali) <input type="checkbox"/> L’importanza di incontrare le comunità locali per percepire il paesaggio, <input type="checkbox"/> Il paesaggio di/dellanel contesto più ampio regionale Materiale richiesto(possibilmente)ai corsisti - Carta escursionistica della/e zona/e oggetto di attività sul campo - Apparecchio fotografico (anche smartphone) - Penna e bloconote - Binocolo
n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	Fiscalità per guide aigae
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico – professionale
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Inquadramento generale</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ cosa vuol dire fare un’attività di natura professionale ○ differenza tra attività imprenditoriale e attività professionale ○ differenza tra attività occasionale e attività abituale ○ differenza tra attività associative e attività professionali <p>● Inquadramento fiscale</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Compensi occasionali ○ PartitaIva ▪ Apertura, scelta del codice ATECO ▪ Regime Forfettario ▪ Regime Ordinario ● Aspetti contributivi <ul style="list-style-type: none"> ▪ Iscrizione alla gestione separata ● Cenni sulla fatturazione elettronica
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA
	PARCHI E AREE PROTETTE
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> – Alle origini della protezione della natura <input type="checkbox"/> La nascita del concetto di area protetta <input type="checkbox"/> Parchi e aree protette dall'Ottocento ad oggi <input type="checkbox"/> Aree protette nel mondo <input type="checkbox"/> I.I.U.C.N. Unione Internazionale per la Conservazione della Natura

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Classificazione della aree protette I.U.C.N. <input type="checkbox"/> Il sistema delle aree naturali protette italiane -le aree marine protette <input type="checkbox"/> La legge 394/1991 <input type="checkbox"/> Strumenti normativi e pianificatori <input type="checkbox"/> ViA, Vinca, etc.. <input type="checkbox"/> Aree protette italiane in cifre <input type="checkbox"/> L'Unione Europea e Rete Natura 2000(la protezione delle aree seminaturali terrestre e marine) <input type="checkbox"/> L'economia dei parchi <input type="checkbox"/> Parchi e Guide, un rapporto fondante e a volte complesso
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	COMUNICAZIONE EFFICACE E PUBLIC SPEAKING	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale	
ABSTRACT	<p>La comunicazione è un aspetto fondamentale del mestiere di Guida. La Guida durante il suo lavoro deve essere in grado di saper trasmettere, appassionare e coinvolgere i partecipanti. Siamo abituati a parlare senza renderci conto se gli altri ci ascoltano e comprendono ciò che diciamo. La comunicazione efficace prende in considerazione sia gli aspetti non verbali, sia gli aspetti comunicativi in senso puro. Saper riconoscere anche solo da semplici gesti se le persone che accompagnano sono a loro agio e stanno apprendendo non è affatto margine se si vuole essere una ottima GAE.</p>	

CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Cos'è la comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Differenze tra Informazione e Comunicazione • La comunicazione efficace: conoscerla per usarla al meglio nel mestiere di Guida • Assiomi della comunicazione • Gli elementi essenziali della comunicazione • La comunicazione non verbale: saper guardare l'altro per capire se siamo efficaci • Differenza tra percezione e sensazione • La presentazione: “la prima impressione è quella che conta” – esercitazioni. • Cos'è l'ascolto attivo • Persuasione e assertività • Attività pratiche sulla comunicazione verbale e non verbale nel mestiere di Guida • Accenni sulla comunicazione negli strumenti di promozione delle Guide (locandine, social, ecc.).
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	INTERPRETAZIONE AMBIENTALE	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale	
ABSTRACT	<p>L'interpretazione ambientale è uno strumento fondamentale per la Guida Ambientale Escursionistica perché permette di passare dal modo convenzionale e standard di fare la Guida dispensando informazioni (descrizione di piante, animali e luoghi) al coinvolgimento dei partecipanti attraverso il racconto di una storia che evidenzia connessioni, legami profondi, ponendo colui che ascolta, in relazione con la Natura. Il fine ultimo dell'Interpretazione è creare consapevolezza del nostro ruolo sul Pianeta.</p>	

CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • L'interpretazione Ambientale: una definizione in divenire • Origini e storia dell'Interpretazione Ambientale • Differenze tra Interpretazione Amb. ed Ed. Ambientale • I principi dell'Interpretazione Ambientale • Le basi del processo interpretativo • Il nostro pubblico e il contesto in cui lo incontriamo • Comunicazione tematica • Metodi e tecniche di interpretazione • Escursione e Tecniche di progettazione di percorsi interpretativi • Lavoro di gruppo: Come scelgo un tema che funzioni davvero? • Lavoro di gruppo: Come scelgo i contenuti? • Lavoro di gruppo: Quale tecnica utilizzo e gli strumenti da utilizzare?
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>

n.	TITOLO DELL'UNITÀ' FORMATIVA	
	INGLESE PER IL TURISMO	
TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico - professionale	
ABSTRACT	<p>L' inglese per il turismo è uno strumento fondamentale per la Guida Ambientale Escursionistica perché permette di gestire nuovi mercati e nuovi segmenti di turismo internazionale nel proprio Il fine ultimo dell' inglese per il turismo è creare consapevolezza del ruolo della guida e dei suoi itinerari a un pubblico allargato</p>	
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio verso la clientela • Storytelling della guida • I termini “tecnici” della guida GAE 	
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.</p>	

	ZOOLOGIA
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico - professionale
ABSTRACT	<p>Insegnare la zoologia a delle future guide è facile perché per conoscere gli aspetti biologici ed etologici di una specie basta andare su un qualsiasi manuale dedicato. Non è cosa facile invece sapere cosa fare con queste informazioni ed utilizzarle per avere un approccio etico alla professione. La domanda semplice ma fondamentale è: “che ci faccio con queste informazioni, come le applico alla professione?”</p> <p>Con questo modulo si vuole rendere più consapevoli le future guide che intendono approcciarsi alla risorsa faunistica. Si intende dare un metodo di lavoro, un approccio meno nozionistico e più funzionale, in modo da rendere la Guida autonoma nel proporre esperienze a basso impatto ambientale e quanto più possibile etiche e rispettose della risorsa faunistica.</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<p>CENNI DI SISTEMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Classificazione dei viventi; tassonomia - Parole utili: specie, sottospecie, popolazione, endemismo... - Il concetto di “specie bandiera”: ruolo ecologico e...ruolo turistico <p>MACROINVERTEBRATI ACQUATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Plecotteri, Tricotteri... (e altre eventuali specie utili ai fini di un corretto approccio etico alla risorsa e alla professione) - Ciclo vitale individuandone eventuali fasi critiche alla quale prestare attenzione per un approccio etico - Specie tipiche della zona in cui si opera (se presenti) - Connessione con l’etica della professione FOCUS: NO ACQUATREKKING <p>ANFIBI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anuri, Urodeli...(e altre eventuali specie utili ai fini di un corretto approccio etico alla risorsa e alla professione) - Biologia, etologia, ecologia individuandone eventuali fasi critiche alla quale prestare attenzione per un approccio etico - Specie tipiche della zona in cui si opera (se presenti) - Connessione con l’etica della professione FOCUS: NO ACQUATREKKING <p>PESCI E ORGANISMI MARINI</p>

- Caratteristiche generali delle specie di maggior interesse
- Biologia, etologia, ecologia individuandone eventuali fasi critiche alla quale prestare attenzione per un approccio etico
- Buone pratiche e approccio etico per chi opera in ambiente marino

UCCELLI

- Caratteristiche generali del Gruppo
- Specie di particolare interesse e più soggette al birdwatching (avifauna lacustre, rapaci...)
- Biologia, etologia, ecologia individuandone eventuali fasi critiche alla quale prestare attenzione per un approccio etico
- Buone pratiche e approccio etico

MAMMIFERI

- Caratteristiche generali del Gruppo
- Caratteristiche delle specie più attrattive presenti nel territorio:

biologia, etologia, ecologia della specie.
Particolare attenzione al ciclo vitale e al periodo in cui una specie è più vulnerabile e sensibile allo stress; (si consiglia di trattare ungulati, grandi predatori e specie maggiormente attrattive);

- Segni di presenza delle specie trattate
- Approccio etico della Guida
- Incontro con l'uomo
- Relazione con le attività antropiche (turismo, attività outdoor) e il disturbo alla fauna;

ETICA DELLA GUIDA

- Ecoturismo: cos'è
- Wildlife watching e turismo faunistico: approccio etico della guida in relazione alle particolari esigenze vitali di una specie
- Fotografia naturalistica: buone pratiche ed approccio etico. Focus: foraggiare la fauna selvatica, ripercussioni ecologiche e rischi per i singoli individui
- L'escursionismo come disturbo alla fauna: il fuori sentiero, attraversamento di luoghi molto frequentati dalla fauna, gruppi numerosi...
- Le altre attività outdoor che creano disturbo alla fauna (specie-specifiche: river trekking, arrampicata, canoa, sci alpinismo...)
- Escursionismo con il cane: miglior amico per noi ma non per la fauna; buone pratiche e rispetto delle regole

APPROCCIO ETICO ALLA PROFESSIONE

- Rispetto delle esigenze biologiche della fauna nelle proposte turistiche
- Come ridurre gli impatti della presenza antropica
- Norme e regolamenti delle aree protette

	- L'esempio vale più di mille parole
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

MARKETING E PROMOZIONE	
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico – professionale
ABSTRACT	Il marketing è ciò che permette di identificare il nostro mercato e il nostro target. Per le Guide acquisire la consapevolezza che ogni scelta è marketing e che, per chi propone un prodotto esperienziale come le guide, il marketing ha a che fare con ogni aspetto del proprio lavoro significa orientare correttamente il proprio operato nella definizione del prodotto giusto e del target giusto per le escursioni che si intendono proporre e significa poter beneficiare dell'enorme crescita che caratterizza il mercato delle esperienze.
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> – Il Marketing: definizione e contestualizzazione per le guide AIGAE <input type="checkbox"/> Che cos'è un' <i>esperienza etica</i> <input type="checkbox"/> L'esperienza e il marketing delle esperienze <input type="checkbox"/> Il valore dell'esperienza: il prezzo giusto <input type="checkbox"/> Lo schema base del piano di marketing <input type="checkbox"/> Gli strumenti di marketing e comunicazione: la promozione integrata <input type="checkbox"/> Il passaparola: dalla soddisfazione, alla fedeltà. Il cliente “testimonial” <input type="checkbox"/> Focus su alcuni strumenti: il web <input type="checkbox"/> Un'efficace video comunicazione <input type="checkbox"/> Guide e social media: un'esperienza che non finisce mai <input type="checkbox"/> Comunicare, informare, educare: la responsabilità delle guide
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di

	business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.
--	---

FUND RAISING & EDUCAZIONE ALLA FINANZA AGEVOLATA	
TIPOLOGIA UNITÀ FORMATIVA	Tecnico – professionale
ABSTRACT	
CONTENUTI DELL'UNITÀ FORMATIVA	<p>Caratteristiche e struttura del mercato – Strumenti di raccolta e impiego delle risorse finanziarie</p> <ul style="list-style-type: none"> – Tecniche di fundraising e ricerca di fonti di finanziamento – Sponsorizzazioni private – Elementi di contabilità economica e finanziaria – Tecniche di gestione amministrativa e contabile – Tecniche di progettazione e pianificazione economica – Redazione budget e valutazione delle risorse economiche e materiali – Tecniche di reclutamento per la gestione ed il reperimento delle risorse umane – Normativa nazionale e sportiva – Elementi di diritto amministrativo e legislazione locale Normativa in tema di sicurezza e igiene sul lavoro – Normativa igienico-sanitaria e accesso ai diversamente abili – Codice dell'ambiente e Normativa sul risparmio energetico
METODOLOGIE DIDATTICHE	Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.

PROJECT WORK		h. 20
n. ore teoria:	n. ore pratica: 20	

TIPOLOGIA UNITÀ' FORMATIVA	Tecnico – professionale
ABSTRACT	<p>Il project work rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso didattico formativo. Questo strumento progettuale si collega alla metodologia “<i>learning by doing</i>”, che sottolinea come, in seguito ad un periodo di apprendimento si riesca a realizzare un progetto relativo a obiettivi prefissati e a contesti reali. Il punto di partenza del project work è dato dalle motivazioni a cui il progetto è chiamato a rispondere; mentre il punto di arrivo è l'obiettivo generale che concretizza l'idea e la soddisfa. Il project work può essere individuale o di gruppo e i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo. Il significato etimologico del termine project work è “lavoro di progetto”, che evidenzia come il project work sia un efficace strumento formativo che richiede ai partecipanti di realizzare un progetto concreto; tale metodologia consentirà a coloro che vi contribuiscono di prendere contatto con problematiche organizzative, operative, relazionali, presenti nel contesto lavorativo e formativo.</p>
CONTENUTI DELL'UNITÀ' FORMATIVA	<p>Presentazione di sé stessi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al percorso di Project Work - La scelta di modello (verticale o circolare - monotematico o pluritematico) - Il modello “fluidò” - introduzione di molte competenze - Project work come simulazione di una situazione “reale” - Le fasi del project work: <ul style="list-style-type: none"> • pensiero/strutturazione • analisi del contesto • reperimento e stesura dei contenuti - studio • organizzazione pratica • produzione elaborato • esposizione - Project work come lavoro “plurale” <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> suddividersi in gruppi <input type="checkbox"/> scegliere la zona <input type="checkbox"/> focus sulle tematiche e le competenze <input type="checkbox"/> assegnazione dei ruoli <input type="checkbox"/> coordinarsi in gruppo <input type="checkbox"/> l'approccio resiliente <input type="checkbox"/> difficoltà nel lavorare in gruppo
METODOLOGIE DIDATTICHE	<p>Sviluppo attraverso un modello interattivo di elementi teorici e metodologici funzionali allo sviluppo di capacità di applicazione di strumenti operativi e alla creazione eventuale di business plan della propria idea imprenditoriale; lezioni teoriche ed esercitazioni con una metodologia attiva che consentirà di approfondire in real time i singoli temi sviluppati nell'aula</p>

	virtuale; lo sviluppo di specifiche competenze tecnico-professionali del discente quali la capacità di analisi del mercato di sbocco e dell'ambiente competitivo, di governo degli aspetti normativi e contabili dell'impresa.
--	--